

Il dono

ACCANTO ALLA FINESTRA SEMIAPERTA E' accostata una poltrona di velluto rosso dove siede una bimba con lunghe trecce nere e un visetto pallido ed emaciato.

Ha in grembo un gatto bianco con le zampette ed il musetto neri.

La bimba si chiama Lalla ed il gatto Nerone.

Lui fa tanta tenerezza con quegli occhi cerchiati di nero; sembra un pugile messo a tappeto dopo uno sfortunato incontro di boxe.

Ora gatto e bambina paiono assopiti in quel tiepido pomeriggio autunnale e persi in un sogno comune che li vede scorazzare nei prati ad inseguire farfalle.

Questo, infatti, era il loro gioco preferito finché un giorno Lalla non ne ha avuto più voglia.

Si è seduta su quella poltrona e ha cominciato a fissare il prato fuori dalla finestra senza il suo abituale sorriso, mentre Nerone con le sue zampette nere le accarezza le mani nel disperato tentativo di tornare a vederla giocare come un tempo. Ma i suoi sforzi sono vani.

In un pomeriggio più tiepido del solito, svegliato dalle voci di alcuni bimbi che giocano sotto casa, Nerone esce sul balcone incuriosito e con le zampe appoggiate ai bordi dei vasi di gerani si guarda intorno e annusa l'aria che profuma di buono, con un senso di benessere che non provava da tempo.

Ad un tratto, sul suo musetto proteso all'insù si poggia una splendida farfalla e lì, strano a dirsi, rimane ferma, come in attesa.

Nerone allora pensa di farne dono alla sua padroncina, in ricordo dei bei tempi.

Lalla con un lieve sussulto apre gli occhi e fissa il suo gatto con quella farfalla sul muso.

Quando si accorge della presenza della piccina, la farfalla le va incontro e poi piano si leva in volo verso l'azzurro.

Lalla la segue con gli occhi. Poi sorride. E' presa da un'insolita euforia. Scoppia a ridere come non faceva da tempo e le sue gote si tingono di rosa, come una volta.

Dopo un tempo indefinito bambina e gatto si ritrovano seduti in poltrona, come ridestati da un sogno. Ma era un sogno?

The Gift

NEXT TO THE AJAR WINDOW there is a dark red velvet armchair, where a little girl, with long dark plaits and a skinny and pale face, is sitting.

She holds a white cat, with dark paws and muzzle, in her lap.

The little girl is named Lalla and the cat Nero.

The cat is very cute with its eyes bordered in dark; it looks like a boxer been put KO after an unlucky boxing match.

Now the cat and the little girl seem to be sleepy in that warm autumn noon, lost in a common dream where they are running around the meadows trying to pursue butterflies.

Actually, this last one was their favorite game, until the day Lalla was fed up with this game and they stopped.

She sits on that armchair and starts staring at the grass outside the window without her usual smile, while Nero caresses her hands with its paw, desperately trying to see her playing again as in past.

But its efforts are in vain.

During a warmer than usual afternoon, woken up by the voices of some children playing in the garden, Nero goes on the balcony, curious; the cat looks around himself, keeping its paws on the vases of stork's bill, and sniffs the air that smells good, with a sense of well being it hadn't felt for a long time.

Suddenly a marvelous butterfly leans on its outstretched muzzle and the butterfly stands there- odd thing- as waiting.

Then Nero thinks to give the butterfly as a gift to its little mistress, in memory of their past games.

With a little start, Lalla opens her eyes e stares at her cat with that butterfly leaning on the muzzle.

When the butterfly realizes the presence of the little girl, it gets near her and little by little flies in the blue sky.

Lalla follows the butterfly with her glance. Then she smiles. She's euphoric. She burst in laughing as she hasn't been doing for an eternity and her cheeks become pink, as once.

After a while the little girl and the cat find themselves sitting on the armchair, as just woken up from a dream.

But was it a dream?

(English translation by Silvia Mancini)